

ritornato doppo questo pur buon ministro a Roma, andava dicendo per tutto, che « gli Svizzeri erano grossolani di nome, ma non d'effetti »; et è certo che questa carica lo fece perder molto di stinca, e non per altro forse se non perché si era addormentato sopra la speranza di dover trattare con popoli rozzi e di puoco valore; che è un grand'errore proprio a far perdere molti ministri, quali devono sempre immaginarsi di dover negotiar con huomini molto più esperti di loro, perché questa immaginazione l'obligherà a studiar sempre più le maniere di ben negoziare.

Sono veramente li Svizzeri puoco inclinati alle lettere, perché il loro mestiere principale è quello dell'armi; ad ogni modo vi trattengono di buonissime università publiche, dalle quali sono usciti sapientissimi huomini, ma in picciolo numero, essendo vero che generalmente il loro spirito non è delli più sottili del mondo nè dei più speculativi della terra, conservando non so che di rozzo, che si crede generato dall'asprezze di tante montagne che circondano quel paese. Ma, sia come si voglia, havendo da qualche tempo in quà introdotto il costume di far viaggiar la gioventù, hanno dato con questo quasi un'altra natura a quel luogo, e con la pratica delle nationi straniere si sono così bene assottigliati che al presente sorpassano nella finezza quasi tutti gl'altri popoli di Europa. Onde un certo ministro di sperimentato valore che haveva lungamente negoziato con quelli Cantoni, si lasciò intendere che questi popoli erano divenuti tanto sottili, che bisognava stracciare i fogli di tutti quei libri che li descrivevano per grossolani. Et io ho inteso dire ad un Francese, che al presente era più facile d'ingannare un cattivo Spagnuolo che un buon Svizzero. Et in questi sentimenti s'accordano molti altri ministri che negotiano con detti Cantoni.

Bisogna di necessità confessare esser questi popoli molto prudenti et accorti nel maneggiare i loro interessi, e dicano gl'altri quello che vogliono, giachè hanno saputo mantenersi per sì lungo tempo in libertà e vivere nel mezzo d'una diversità sì grande di religioni con tanta quiete tra di loro, oltre che sanno così ben fare i fatti loro, che i più grandi principi d'Europa con solenni ambasciate li ricercano per confederarsi con essi loro, e li trattengono con buone somme di danaro, e tra tante rotture tra Francia e Spagna hanno saputo benissimo e con molto ingegno mantenersi con ambe le parti, cavar dall'una e dall'altra immensi tesori, e ben spesso per ragion di politica si sono dati a contrapesar la bilancia, potendosi dire che la libertà dell'Italia è stata più volte mantenuta dal valore e prudenza delli Svizzeri; nè queste cose si operano che da grandi giudicii; essendo vero che sotto una cattiva scorza si nasconde spesso un dolce frutto... ».

Archivio segreto pontificio Nunziat. diverse 242 s., 341-344.

« ... La malitia humana è cresciuta et avanzata sì oltre, che molti principi e senati de' più cattolizzanti si vanno allontanando con ogni industria da quella continua obbedienza che dovrebbero prestare alla Sede Apost., e per lo più tengono a gloria di allontanare il Pontefice da tutti li loro negoziati, et, in cambio di sottomettersi a' suoi consigli paterni, non vogliono neanche comunicarli quel tanto che da loro stessi havranno negoziato con altri, scusandosi con dire che il Pontefice non deve